



Un progetto sostenuto da:

AIUTIAMOCI
Contrasto alle povertà



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL LECCHESE
ONLUS

“Save the Food”, nato ad aprile 2022 grazie alla fiducia di Fondazione Comunitaria del Lecchese, **vuole essere una risposta a un visibile incremento della povertà alimentare, supportando l’accesso al cibo delle famiglie che si trovano in condizioni di difficoltà a seguito dell’emergenza sanitaria e contrastando il fenomeno dello spreco alimentare.**

Il Progetto è ideato da una rete di soggetti che da anni si impegnano nel contrasto alle marginalità.

Le **azioni principali** riguardano:

- il **recupero, presso i centri della G.D.O. e i piccoli agricoltori locali**, delle eccedenze alimentari che invece di essere gettate vengono redistribuite all’interno della rete;
- la **sensibilizzazione sul tema dello spreco alimentare** e dell’accesso al cibo;
- la sperimentazione di un **modello organizzativo condiviso**, nel rispetto delle differenze territoriali, **finalizzato alla messa in rete di risorse, beni, processi, formazione e competenze** dei volontari e delle volontarie.

I prodotti raccolti integrano i pacchi alimentari che vengono consegnati alle famiglie del territorio, individuate dalla rete tramite i servizi di supporto attivi. Attualmente le derrate vengono donate da Iperal di Civate attraverso la piattaforma [Regusto](#), che permette allo *store* di condividere i generi alimentari “fallati” non vendibili (merce che presenta dei difetti di *packaging*), di tracciare i flussi in *blockchain* e monitorare i positivi impatti sociali e ambientali generati. **Tra ottobre e gennaio 2023 i beni recuperati ammontano ad oltre 1000 kg per un equivalente di quasi 2200 pasti.**

Il Progetto ha inoltre messo in campo due azioni di sensibilizzazione, in collaborazione con Fondazione PIME Onlus (ufficio Educazione Mondialità). Dopo l’esperienza casatese dello scorso novembre, che ha visto coinvolte diverse scolaresche dell’I.C. di Casatenovo, anche **la Città di Lecco ospiterà la mostra “[Parlo come Mangio](#)”, dal 04 al 26 febbraio 2022 presso la Torre Viscontea**. La mostra affronta le tematiche del consumo sostenibile,



Un progetto sostenuto da:

AIUTIAMOCI
Contrasto alle povertà



della salvaguardia della qualità alimentare, della convivenza tra esigenze della campagna e della città, della tracciabilità dei prodotti, dello spreco alimentare e dell'educazione di nuove generazioni di consumatori attente al contesto globale in cui si giocano le scelte individuali e collettive. "Parlo come Mangio" vuole essere, prima di tutto, un laboratorio del pensiero e dell'azione, una serie di installazioni interattive capaci di dialogare con i visitatori suscitando curiosità e interesse pur non rinunciando a contenuti e approfondimenti.

L'esperienza della temporanea si configura come un "viaggio" attraverso cinque "stanze", che rappresentano simbolicamente il percorso educativo richiesto al visitatore: la stanza della sacralità della Terra, il Mercato mondiale, la stanza dei prodotti Italiani, quella dello spreco alimentare e la stanza della convivialità. "Parlo come Mangio" affida a tutti un invito e un impegno: pensare insieme il futuro iniziando ad agire nel quotidiano, consapevoli che le nostre azioni individuali hanno ormai effetti globali.

La mostra sarà fruibile dalle scuole della città durante la settimana, con visite guidate condotte da educatori ed educatrici della Fondazione PIME Onlus, mentre **nei weekend sarà aperta alla cittadinanza**, secondo gli orari della Torre Viscontea.

"Save the Food" è un progetto di: Associazione Spazio Condiviso di Calolziocorte, Associazione parrocchiale di volontariato il Pellicano di Osnago, CSV di Monza, Lecco e Sondrio, Associazione Comunità il Gabbiano di Calolziocorte, Fondazione Pime onlus, Legambiente Lecco, Croce Rossa Colico, Croce Rossa comprensorio di Lecco, Caritas parrocchiale di Germanedo, Caritas parrocchiale di San Giovanni, Caritas unità pastorale di Calolzio, Foppenico e Sala, Cascina Don Guanella di Valmadrera, San Vincenzo de Paoli di Lecco, La Casa di Lorenzo di Casatenovo e Cooperativa Sociale Paso di Paderno d'Adda.